

ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Società



Appuntamenti

Diritti dell'infanzia: in Italia «disparità sempre più acute»

di Redazione | un'ora fa



In occasione della Giornata internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il 12° Rapporto di monitoraggio del Gruppo CRC accende un faro sulle disegualianze regionali che determinano disparità sempre più acute nell'accesso alle opportunità. Il report verrà presentato online giovedì 2 dicembre dalle 11.30 alle 13.00, in dialogo con assessori regionali e il ministro Mariastella Gelmini

Le disegualianze regionali nell'accesso ai servizi sono uno dei crucci dell'Italia. Salute, servizi educativi, povertà: sono tutte aree in cui nascere in un luogo o in un altro determina opportunità differenti: e non stiamo parlando del mondo, ma della nostra Italia. Non per nulla la riduzione delle disegualianze territoriali è uno dei cardini del Pnrr e degli investimenti previsti. «Queste numerose e profonde disegualianze regionali che ancora permangono in Italia, di fatto comportano che le persone di minore età abbiano differenti opportunità e diritti a seconda di dove nascono e crescono. Si tratta di una forte discriminazione su base regionale, che ha un forte impatto sulla vita dei bambini e che rende

VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



SCELTE PER VOI

Provincia di Bolzano che sta a 9,6 ha invece il tasso più elevato in Italia. La **popolazione minorile** rappresenta il 15,7% della popolazione totale residente in Italia: la provincia di Bolzano (18,8%) e la Campania (17,4%) sono le regioni con una percentuale di minorenni maggiori. All'opposto ci sono Liguria (13,4%) e Sardegna (13,3%). Le famiglie maggiormente vulnerabili si confermano i nuclei monogenitoriali e i nuclei numerosi, che sono quelli più a rischio di svantaggio economico. **I nuclei monogenitoriali** sono in crescita rispetto alla precedente edizione, mentre sono in diminuzione **le famiglie con 5 o più componenti**.

2. Risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza

Vengono riprese le analisi relative alle **risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza** [realizzate dal Gruppo CRC nel maggio 2021 con il Dossier Risorse Infanzia](#). Ricostruire le linee di finanziamento destinate ai minori e identificare l'ammontare di tutte le risorse pubbliche spese per i minorenni non è agevole ma è fondamentale, ed è tanto più urgente in un momento in cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) deve programmare l'investimento di ingenti risorse per i prossimi 5 anni, con importanti voci e fondi correlati all'infanzia e all'adolescenza. Le disuguaglianze sono tutt'ora enormi se si guarda l'ammontare complessivo dei fondi e l'impatto che hanno sulla condizione dei minorenni rispetto all'offerta di Servizi.

3. Povertà materiale ed educativa

Se nell'edizione del 2018 erano presenti i dati sulla povertà economica, in questo rapporto sono stati aggiunti nuovi indicatori che consentono una visione più completa del fenomeno della povertà, che è multidimensionale e non può non tenere in considerazione anche la povertà educativa. La **povertà relativa** nel 2020 aumenta in ben 10 regioni dal Nord al Sud del Paese, mentre nove regioni hanno una percentuale più alta della media nazionale (20,4). In tema di **povertà alimentare**, il rapporto evidenzia come in Italia il 2,8% dei minori non consuma un pasto proteico al giorno, percentuale che raggiunge l'8,4% in Sicilia, 5,4% in Campania, 4,9% in Basilicata e 4,5% in Lazio. L'abitudine alla **lettura** nel tempo libero riguarda poco più della metà dei ragazzi/e (51,9%), con significative differenze regionali (-16 punti in Calabria e + 13,9 in Emilia Romagna). La percentuale di ragazzi/e che nel tempo libero praticano **sport** è 59,8%, ma anche in questo caso con marcate differenze regionali (-18,4 punti in Campania e + 14,4 a Bolzano o 20,5 in Valle D'Aosta). Rispetto alla **povertà educativa digitale** la percentuale di famiglie che dispongono di internet da casa varia dal 67,7% della Calabria all'85,2% della provincia di Bolzano, mentre i ragazzi/e più disconnessi vivono in Campania (22,3%), Valle d'Aosta (20,8%) e Puglia (19%).

4. Ambiente familiare e misure alternative

Le informazioni relative al numero delle persone di minore età che vivono fuori della propria famiglia di origine e che sono inserite in percorsi di affidamento familiare e in comunità di accoglienza, continuano ad essere non adeguati sia temporalmente (i dati disponibili si riferiscono al 2017), sia rispetto alle caratteristiche del percorso di accoglienza. Per l'**affido familiare** il tasso per mille residenti è passato dal 1,4 (2014) a 1,5 (con punte di 2,6 in Liguria e 2 in Piemonte). Per le **comunità di accoglienza** il tasso è passato dal 1,2 (2014) a 1,3. **Le dichiarazioni di adottabilità** delle persone di minore età per l'adozione nazionale (2019) sono state 1.237 (di cui 193 da genitori ignoti), rispetto alle 1.199 del 2016. Con riferimento all'**adozione internazionale** i minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia sono stati 1.205 nel 2019 mentre erano 1.874 nel 2016, quindi con un trend decisamente in calo. Infine

rispetto alle **persone di minore età con genitore detenuto**, la percentuale di colloqui con minori sul totale colloqui vede la Calabria con 35,9% e l'Umbria con il 30,2% con la percentuale più alta.

5. Educazione, gioco e attività culturali

Il numero di posti nei **servizi educativi per la prima infanzia** per 100 bambini di 0-2 anni è in aumento a livello nazionale (26,9 contro 22,8 nella precedente edizione), e in tutte le regioni (tranne nella Provincia di Bolzano). Tuttavia permangono forti differenze regionali che vanno dal 43,9% della Valle D'Aosta e 43% dell'Umbria al 10,4% della Campania o al 10,9% della Calabria. Il 70,47% delle **classi della scuola primaria (statali) non ha il tempo pieno** a livello nazionale percentuale che però cela forti differenze regionali: Abruzzo, Campania, Molise, Puglia e Sicilia sono di oltre 10 punti sopra la media. Solo il 56,32% degli alunni della scuola primaria usufruisce del **servizio mensa**, percentuale che arriva all'87,55% in Liguria, mentre scende all'opposto fino al 10,41% in Sicilia. Uno specifico approfondimento riguarda il diritto all'istruzione per gli **alunni con disabilità** e per gli **alunni stranieri** mentre la sezione relativa alla **sicurezza nelle scuole** registra un trend leggermente migliorativo per tutti gli indicatori. Resta preoccupante la situazione degli **Early school leavers** che raggiungono il 13,1% (media europea 9,9%) e che sono in aumento in Calabria e Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. I **NEET** raggiungono il 23,3% (media europea 13,7%) con punte in Sicilia (37,5%), Calabria (34,6%) e Campania (34,5%), all'opposto Veneto (14,7%) e Friuli Venezia Giulia (13,6%) e Province di Bolzano (12,4%) e Trento (14,6%).

6. Salute e servizi di base

Nel Rapporto CRC è stata evidenziata la presenza di numerose e profonde disuguaglianze regionali anche nell'accesso e nella qualità dei servizi di salute: **la mortalità infantile** a livello nazionale è del 2,88 per mille, in lieve aumento rispetto alla precedente edizione (2,8), ma con tassi superiori al 3,8 in Calabria, Campania, Sicilia e Basilicata. All'opposto le Marche con 1,67. La percentuale di **bambini obesi e gravemente obesi** è in aumento a livello nazionale e si attesta al 9,4%: alta in particolare in alcune regioni del Sud, come Puglia, Calabria e Campania dove supera il 15%. La percentuale di popolazione nella fascia 12-19 che ha completato il ciclo vaccinale contro il Covid-19 (al 10 ottobre 2021) è del 62,8%, variando dal 69,9% in Lombardia al 55,5% in Sicilia. È stata inserita una sezione dedicata all'ambiente, con una serie di indicatori che riguardano anche **la qualità dell'aria**.

7. Protezione

In questa ultima sezione sono riportati i dati relativi ai **minorenni stranieri non accompagnati** (il dato sui MSNA presenti e censiti è in calo a livello nazionale, anche se in crescita in poche regioni tra cui il Friuli Venezia Giulia e la Puglia dove sono presenti rispettivamente il 10,65% e l'11,59% dei MSNA totali; i dati dei **minorenni inseriti nel circuito della giustizia minorile** e per la prima volta quest'anno sono stati inseriti i dati forniti dal Ministero dell'Interno rispetto ai **minori vittime di abuso e di maltrattamento per una serie di reati**, che in mancanza di qualsiasi altra informazione relativa al fenomeno della violenza a danno di minori, abbiamo ritenuto importante includere, nella consapevolezza che forniscono solo uno sguardo parziale sul fenomeno.

Photo by [Xavi Cabrera](#) on [Unsplash](#)



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Infanzia

Dati

Povertà

Minori

Sicilia

Scuola

Lavoro

Diritti

Fotografia

Ambiente

CONTENUTI CORRELATI



Infanzia

16 giugno 2021

Risorse per infanzia: basta con l'«annunciate», è l'ora della misurazione



Appuntamenti

09 giugno 2021

La "lotteria geografica" delle risorse per l'infanzia



Infanzia

26 maggio 2021

30 anni di investimenti per i diritti dell'infanzia: poche risorse o poca efficacia?



Minori

02 febbraio 2021

Nel piano nazionale Ripresa dare priorità agli investimenti per i bambini



Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza

20 novembre 2020

Per i diritti dei bambini serve più indignazione

Il Gruppo | Note Legali | Chi Siamo | Condizioni d'uso | Privacy | [Scrivici](#) | [Pubblicità](#)

© 1994-2021 Vita Società Editoriale S.p.A.